

**Reggio Emilia, 13 ottobre 2007**

***I libri dell'ostetrica Dina Viani nella  
Sezione Antica "P.G. Corradini" della Biblioteca  
dell'Azienda Ospedaliera  
Arcispedale S. Maria Nuova  
di Reggio Emilia : una riscoperta***

**LEVATRICI  
CHE LEGGONO E SCRIVONO**

**A. F. FRANCHINI**

**Dipartimento di Scienze Mediche  
Cattedra di Storia della Medicina  
Università degli Studi di Milano**

# Nuove necessità

- Una formazione con autentiche basi scientifiche
- Dai risultati verificabili e validi
- Grazie anche a un maggior legame con istituzioni formative stabili, come le Università e gli Ospedali

# Cosa fare

- mettere a disposizione strumenti per la formazione scientifica (libri, dizionari, riviste)
- fornire alla levatrice un mezzo capace di riportare alla mente nozioni già acquisite e di apprenderne delle nuove
- la professione di levatrice, di continua operosità pratica, riflette una scienza che è in continuo progresso
- aggiornamento professionale

# Le fonti

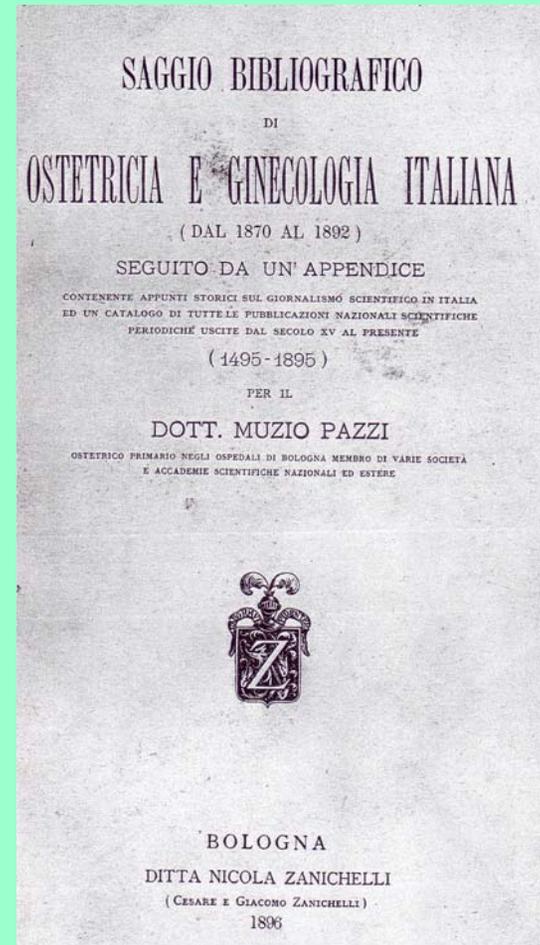
## Il Saggio Bibliografico di Ostetricia e Ginecologia Italiana (dal 1870 al 1892)

/.../

per il Dott. Muzio  
Pazzi, ostetrico  
primario negli Ospedali  
di Bologna

/.../

Bologna, Zanichelli, 1896



# Le fonti

## Il Giornale per le Levatrici

edito dalla Guardia Ostetrica di Milano e diretto dal Professore Dottore Alessandro Cuzzi, Direttore della Clinica ostetrico ginecologica della R. Università di Pavia

Pavia, Fusi, 1887-1898  
quindicinale



# Cosa cerchiamo?

- **Importanza del loro lavoro**
- **In cosa e come si impegnavano**
- **Campi di studio e di ricerca più seguiti**
- **Rilevanza di contributi personali allo studio di determinate affezioni**
- **Spunti originali di aggiornamento professionale**

# Parte I - Ostetricia - M. Pazzi

- Indice alfabetico per Autori
- Sezione B: Levatrici
- **81** autrici scrivono **130** articoli tra il 1873 e il 1892

# Elenco levatrici

## SEZIONE B — LEVATRICI.

471. Agosti M. — 175, 480, 1430.  
472. Antonini A. — 1124, 1249, 1281.  
473. Badioli E. — 622.  
474. Bettinelli A. — 1453.  
475. Bonfantini M. — 124, 126, 210, 1193, 1258, 1308, 1471.  
476. Boselli B. T. — 1132, 1472, 1579.  
477. Brini G. — 160, 170.  
478. Camoglia G. — 1442.  
479. Capello E. — 1185.  
480. Carini A. — 213.  
481. Casartelli B. — 879.  
482. Cerri R. — 1470.  
483. Chierchia N. — 1202.  
484. Cesta E. — 1331.  
485. Cova A. — 1155, 1543, 1544.  
486. Crachiali M. — 1154.  
487. Crivelli C. — 1105.  
488. Croci A. — 205, 505, 677, 1178, 1279, 1436, 1519.  
489. Dalla Pace A. — 461.  
490. Davico E. C. — 158.  
491. De-Barbieri A. — 384, 1580.  
492. De-Carli P. — 874, 886.  
493. Della Spezia T. — 1068.  
494. De-Lellis G. E. — 211.  
495. De-Maestri E. — 496.  
496. Duchini C. — 1425.  
497. Duffatelli A. — 1104.  
498. Fietta M. — 875.  
499. Franzoni M. B. — 413, 1106, 1339.  
500. Gerosa M. — 93, 1133, 1214.  
501. Grassi E. — 587.  
502. Leonardi M. — 1464.  
503. Longhi I. — 479.  
504. Maietti G. — 1424, 1520.  
505. Mancini M. C. — 1262.  
506. Mangogna A. — 1540.  
507. Manini G. — 1332.  
508. Marchini A. — 1426.  
509. Mariani R. — 1564, 1570.  
510. Merlini V. E. — 310.  
511. Mondini M. — 651.  
512. Moneta A. — 1131.  
513. Morandi A. — 1254, 1435, 1541.  
514. Morandi S. — 1432.  
515. Morelli T. S. — 1271.  
516. Moretti L. — 1179.  
517. Morlacchi. — 1461.  
518. Novellini M. — 1256, 1536.  
519. Otto S. A. — 1125.  
520. Panis R. — 1122.  
521. Passeri M. — 1226.  
522. Pedrini S. G. — 586.  
523. Percassi A. — 876.  
524. Pieroni F. — 1257.  
525. Pintor P. — 1429.  
526. Pollio C. — 136.  
527. Porretta M. — 48.  
528. Rattazzi D. — 1030, 1539.  
529. Reda S. — 212, 503, 1251.  
530. Richiardi M. — 639.  
531. Robin T. — 1113.  
532. Rossi C. — 1175.  
533. Scevola E. — 187.  
534. Schenini M. A. — 1127.  
535. Scolaro C. V. — 1028, 1177, 1252, 1542.  
536. Semini M. — 913, 1460, 1467, 1475.  
537. Settieri A. — 1285.  
538. Toni T. A. — 637.  
539. Torresani F. C. — 857.  
540. Tricotti G. — 1277.  
541. Urbano R. — 214, 616, 628.  
542. Valera A. — 678, 1458.  
543. Varisco E. E. — 1477.  
544. Vermigli N. — 1180, 1451, 1512.  
545. Viacava L. — 1459.  
546. Viani D. — 127, 845.  
547. Vigo I. — 1164.  
548. Viganò G. — 1457.  
549. Zirilli C. — 412, 504, 1269.  
550. Zurlini C. — 1454.

# Fisiologia della gravidanza e del prodotto del concepimento

- Termometria applicata alla diagnosi della vita e della morte del feto entro l'utero (1873)
- Importanza ascoltazione battito cardiaco fetale nell'assistenza ostetrica (1887)
- Quattro parti gemellari nella stessa donna (1887)
- Influenza della Temperatura sul feto (1887)
- Temperatura della madre in rapporto alla vita del feto (1889)

# Fisiologia del parto

- **Distacco cordone ombelicale alla sua inserzione fetale (1892)**
- **Studio del parto per la fronte (1888)**
- **Andamento parto gemellare (1891)**
- **Diagnosi di sopra parto (1890)**

# Fisiologia del puerperio e del neonato

- Alcune cifre sulla frequenza del polso in puerperio (1888)
- La dentizione (1892)

# Patologia della gravidanza e del prodotto del concepimento

- Aborto con placenta trattenuta in utero per 72 ore (1887)
- Aborto cervicale (1887)
- Aborto interno (1887)(1888)(1889)  
(1892)
- Mostruosità fetale rara (1890)
- Vegetazioni sui pudendi delle donne incinte (1882)

# Patologia del parto

- Tristi conseguenze del ritardato esame ostetrico (1888)
- Quattro nodi veri su un cordone ombelicale lungo 120 cm. (1891)
- Caso non frequente e complicato di placenta previa (1891)

# Patologia del puerperio e del neonato

- Allattamento (1892)
- Contribuzione allo studio degli ostacoli all'allattamento (1887)
- Emorragie post- partum (1888)
- Osservazioni sulla così detta febbre del latte (1887)
- A proposito della febbre lattea (1887)
- Ancora una parola sulla febbre lattea (1887)

# Terapia ostetrica, Igiene, Profilassi e Antisepsi

- Un metodo poco noto sulla cura dell'asfissia dei neonati (1888)
- Dell'asfissia del neonato e condotta da tenersi dalla Levatrice (1888)
- Sull'esplorazione vaginale (1889)
- L'*Hydrastis canadensis* (1892)
- Cura degli ingorghi mammari colla fasciatura e il riposo (1887)
- Irrigazioni vaginali di acqua calda nella rigidità spasmodica del collo uterino (1889)
- Il laudano in ostetricia (1892)
- L'ossigeno nella cura dell'asfissia del feto (1892)
- La segale cornuta e la levatrice condotta (1892)
- Effetti della segale cornuta durante il travaglio del parto (1891)

# Ostetricia operatoria, apparecchi, strumenti ecc.

- Metodo del Kivisch primitivo nella provocazione del parto prematuro (1873)
- Necessità della pelvimetria nella pratica delle levatrici (1888)
- Del rivolgimento per parte delle levatrici (1887)
- Il rivolgimento e le levatrici (1887)
- La voce di una levatrice intorno al rivolgimento (1887)
- Il rivolgimento nella pratica della levatrice (1892)
- A proposito del secondamento artificiale (1888)
- Efficacia del tamponamento vaginale nei casi di aborto inevitabile(1891)

# Rendiconti delle Cliniche e degli Ospedali, Note, Casistiche, Corrispondenze scientifiche

- Arrovesciamento d'utero (1892)
- Caso di asfissia in un neonato (1887)
- Gravidanza gemellare. Parto prematuro. Feti espulsi con diverso sviluppo (1890)
- Gravidanza gemellare . Un feto mostruoso e uno normale (1891)
- Gravidanza gemellare con feto mostruoso (1892)
- Gravidanza molare idatigena(1888)
- Gravidanza trigemina (1892)
- Idrocefalia fetale durante il parto(1887)
- Idrorrea. Idramnios. Anomalia placentare (1890)

# Rendiconti delle Cliniche e degli Ospedali, Note, Casistiche, Corrispondenze scientifiche

- Un caso di cefalo-ematoma (1889)
- Convulsioni eclampsiche. Storia clinica (1889)
- Parto con convulsioni eclampsiche (1892)
- Caso di brevità eccessiva del cordone ombelicale (1890)
- Bizzarra dilatazione in sopra parto (1892)
- Distocia per voluminoso idrocefalo (1888)
- Distocia per anchilosi articolazione sacro-coccigea (1889)
- Distocia per ipertrofia longitudinale della porzione vaginale del collo dell'utero (1890)

# Rendiconti delle Cliniche e degli Ospedali, Note, Casistiche, Corrispondenze scientifiche

- Distocia per brevità del cordone ombelicale (1891)
- Distocia per mancanza del terzo tempo (1891)
- Distocia per mancata aderenza delle membrane (1891)
- Un caso di eclampsia dopo il travaglio (1892)
- Eclampsia dopo il parto (1892)
- Eclampsia puerperale insorta 27 ore dopo il parto (1888)
- Emorragia da aborto. Tamponamento (1888)
- Caso di embriotomia pelvica (1891)
- Emorragia da placenta previa e nodo vero sul cordone (1887)
- Emorragia da distacco di placenta normalmente inserita (1888)

# Rendiconti delle Cliniche e degli Ospedali, Note, Casistiche, Corrispondenze scientifiche

- Emorragia da placenta previa nel 4° mese, parto al 7° mese, mediante estrazione manuale podalica, secondamento spontaneo (1887)
- Ripetute emorragie del secondamento per distacco parziale della placenta (1890)
- Ripetute emorragie post-partum in seguito a parti rapidi (1890)
- Su di un feto mostruoso di sesso femminile (1892)
- Emorragia del funicolo ombelicale con esito mortale (1891)
- Gravidanza con doppia complicazione (1892)
- Caso di gravidanza gemellare (1889)

# Rendiconti delle Cliniche e degli Ospedali, Note, Casistiche, Corrispondenze scientifiche

- Una gravidanza gemellare con idramnios (1889)
- Caso di gravidanza gemellare (1891)
- A proposito di inerzia spasmodica durante il sopraparto (1887)
- Un caso di inerzia spasmodica e di irregolare dilatazione dell'orificio uterino (1887)
- Caso di infezione puerperale (1889)
- Un caso di inversione uterina (1892)
- Lacerazione centrale del perineo (1889)
- Metrorragia grave per arresto di un lobo placentare in cavità uterina (1890)
- Metrorragia in puerperio da secondamento incompleto per arresto di una placenta succenturiata (1890)

# Rendiconti delle Cliniche e degli Ospedali, Note, Casistiche, Corrispondenze scientifiche

- Morte del prodotto del concepimento e continuazione della gravidanza per due mesi (1890)
- Parto distocico. Storia clinica (1889)
- Parto distocico per feto mostruoso (1892)
- Parto distocico in causa di feto idrocefalico (1892)
- Storia di un parto distocico per idrocefalo di feto a termine seguito da febbre puerperale (1888)
- Parto gemellare. Storia clinica (1889)
- Parto precipitoso. Secondamento artificiale (1891)
- Parto precipitoso in presentazione di faccia (1891)

# Rendiconti delle Cliniche e degli Ospedali, Note, Casistiche, Corrispondenze scientifiche

- Parto strumentale in bacino totalmente e irregolarmente ristretto (1892)
- Distacco ed estrazione di placenta previa dopo morto il feto. Estrazione del feto con cranioclaste. Puerperio fisiologico (1888)
- Caso di placenta previa trattato col dilatatore Bossi (1892)
- Caso di placenta previa centrale (1887)
- Placenta succenturiata in due parti successivi (1891)
- Parto complicato da presenza di placenta succenturiata (1891)
- Ancora un caso di placenta succenturiata (1892)

# Rendiconti delle Cliniche e degli Ospedali, Note, Casistiche, Corrispondenze scientifiche

- Un polipo in gravidanza. Rivolgimento classico per procidenza del cordone ombelicale (1889)
- Un polipo uterino complicante la gravidanza, il parto ed il puerperio (1891)
- I miei primi dieci mesi di pratica ostetrica (1888)
- Presentazione di faccia per eccessivo sviluppo della ghiandola tiroidea (1891)
- Presentazione di spalla con placenta previa centrale (1888)
- Presentazione di spalla. Versione per manovre esterne (1888)
- Riduzione di una presentazione di spalla, in presentazione dell'ovoide podalico, varietà piede mediante la versione con manovra esterna (1891)

# Rendiconti delle Cliniche e degli Ospedali, Note, Casistiche, Corrispondenze scientifiche

- Caso di presentazione podalica causata da fibroma del fondo uterino (1891)
- Procidenza d un braccio con feto in presentazione cefalica (1890)
- Retroversione e retroflessione dell'utero gravido nel corso del 4° mese. Cistorragia. Riduzione spontanea favorita da posizione inclinata (1887)
- Una parola sul rivolgimento (1887)
- Due casi di rivolgimento (1889)
- Rovesciamento d'utero causato da parto precipitoso (1887)
- Un secondamento artificiale (1888) (1888) (1889)

# Rendiconti delle Cliniche e degli Ospedali, Note, Casistiche, Corrispondenze scientifiche

- Secondamento artificiale per incarceramento della placenta (1889)
- Secondamento artificiale per spasmo dell'orificio interno dell'utero (1891) (1892)
- Un caso di gravidanza complicata a tumore fibroso dell'utero (1887)
- Due casi di vagina doppia (1887)
- Vomito ostinato e convulsioni durante il periodo dilatante (1891)
- Vulvite cangrenosa per avvelenamento puerperale (1882)

# Un giornale "speciale" da leggere e dove pubblicare

- Fatto esclusivamente per le levatrici
- Per ricordare quanto conoscono di più importante per la pratica ostetrica
- Per far spazio a quegli argomenti e ritrovati nuovi che hanno ricevuto l'approvazione clinica di tutte le scuole

Anno I. 15 Agosto 1887. N. 15.

## GIORNALE PER LE LEVATRICI

edito dalla Guardia Ostetrica di Milano  
e diretto dal professore dottore  
**ALESSANDRO CUZZI**  
Direttore della Clinica Ostetrico-Ginecologica della R. Università di Pavia.

Il giornale esce in foglio di otto pagine. Il 15 ed il 30 di ogni mese.	<b>ABBONAMENTI</b> UN ANNO LIRE 5 UN SEMES. » 3	All' autore di memorie originali si daranno in dono 25 copie; per un numero maggiore rivolgersi all'amministrazione del giornale.
---	---	---

**SOMMARIO**

Alcune osservazioni sulla cosiddetta febbre del latte per **SECONDINA REDA**.  
— Casistica: Retroversione e retroflessione dell'utero gravido nel corso del 4. mese, cistorragia, riduzione spontanea favorita dalla posizione inclinata, continuazione della gravidanza, per **NARCISA VERMIGLI**.

**ISTITUTO OSTETRICO DI VERCELLI DIRETTO DAL PROF. CHIARLEONI.**

**ALCUNE OSSERVAZIONI SULLA COSIDETTA FEBBRE DEL LATTE**  
per **SECONDINA REDA**  
Maestra Levatrice

Già fin dai primi tempi della *Ostetricia*, e tuttora, venne considerata dalla massima parte delle levatrici, e dal volgo tutto, come *febbre del latte* qualunque febbre che può colpire la donna nella prima settimana di puerperio. Di più, il suddetto pregiudizio è tanto inveterato e nel profano alla Ostetricia, e anche in alcune di coloro che hanno imparato qualche cosa sui banchi della scuola, che si arriva al punto di dire: che quella donna, che non viene presa da febbre nei primi giorni di puerperio è difficile che possa avere il latte; oppure, se la portata latte si manifesta, è molto probabile che senza febbre si perda ancora, ovvero sia in qualità insufficiente per la nutrizione del neonato. Io pure, al pari di tante altre, fin da quando mi incominciò a balenare per il capo l'idea di volermi fare *levatrice*, davo grandè valore alla febbre suddetta; e di più, nei miei primi mesi di studio mi pareva di vederla in ogni puerpera assistita dalle mie compagne o da me stessa. Ma fortuna volle che avessi per maestro il Chiarissimo Professore Chiarleoni, che nelle sue lezioni teoriche e pratiche, nonchè alle visite

# Un'interessante studio e un dibattito aperto (1887)

136 GIORNALE PER LE LEVATRICI.

**CORRISPONDENZA**

**A PROPOSITO DELLA FEBBRE LATTEA**

Lettera aperta alla Signora **SECONDINA REDA**, Levatrice Maestra in Vercelli.  
San Mauro Castelverde 10 Settembre 1887.

*Gentilissima Collega,*

Le vostre osservazioni intorno alla insussistenza della febbre lattea meritano perfetta approvazione.

E non è semplicemente perchè ho potuto anch'io verificare questo fatto in molte puerpere da me assistite che ho creduto conveniente di dire una parola sulla questione, ma solo per mettere in avvertenza che intorno all'esistenza della febbre del latte anche certi Ostetrici si esprimono con pareri diversi.

Infatti se rileggete il trattato di Giuseppe Poggi troverete precisamente a pagina 245 la proposizione: « *Dopo la febbre lattea si potrà concedere alla puerpera di farsi rassettare il letto ecc.* »

Adunque vedete benissimo che osservasi una discordanza tra Autori antichi e quelli moderni intorno all'argomento, che ci occupa.

È molto dimostrativa la vostra osservazione di molti puerperii febbrili, nei quali la febbre non ebbe niente a che fare con la secrezione del latte. Oggi che gli Istituti Ostetrici offrono maggior agio all'esame dei casi clinici, il controllo di quanto voi sostenete è facile, ed io sono persuasa, che, seguendo scrupolosamente la strada da voi battuta, si crederà alla veridicità delle vostre asserzioni. Scomparso il pregiudizio della febbre lattea dalla mente delle levatrici patentate, non potrà sopravvivere a lungo nell'animo delle persone non tecniche. E così si raggiungerà il benefico vantaggio di far curare a tempo debito quelle puerpere, che sono colpite da febbre nei primi giorni dopo il parto.

Continuate, gentilissima Collega, a tenerci al corrente dei vostri studi, ed a darci notizie dei nuovi trovati di questa branca di scienza Ostetrica, voi, che siete in posizione di poterli conoscere prima di noi. noi vi saremo sempre obbligate.

Abbiatemi la mia stima e credetemi la vostra Collega Levatrice  
**ZIRILLI CARMELA.**

**CORRISPONDENZA**

**Ancora una parola sulla febbre lattea.**

*Illustre Sig. Direttore,*

Nel N. 15 del Giornale per le levatrici, giornale che io reputo l'amico caro ed apprezzatissimo di tutte le levatrici di buona volontà e che davvero si merita un premio, leggesi una bella dissertazione intorno alla febbre lattea scritta dalla valente signora Reda, alla quale invidio la posizione che le permette di studiare continuamente. La medesima chiude il proprio scritto dicendo, che sarà lieta se qualcuna di noi vorrà aggiungere alle sue, altre osservazioni, tendessero pure queste a sostenere la tesi contraria. La collega sig. Zirilli applaude

# Un nuovo orizzonte ... ... la pratica (1888)

monte. l'alimentazione largamente retributiva e i ferruginosi, e ciò malgrado tutte le più ostinate insistenze riguardo ai purgativi, e malgrado la certezza di vedere il pregiudizio vincere di lì a poco sul suo retto intendimento.

## I miei primi 10 mesi di pratica Ostetrica per MATILDE LEONARDI

Lo spirito di osservazione è pure una delle doti della mente, che si richiedono per essere buona levatrice. Esso può essere più o meno innato, ma è un fatto che può anche venir sviluppato in seguito ad ammaestramento e ad esercizio opportuno.

Professor A. Cuzzi. *Manuale d'ostetricia ad uso delle levatrici*, Milano, Fr. Vallardi. — introduzione pag. VII.

Nel Luglio del 1887, dalla R. Scuola d'ostetricia di Novara, che per due anni avevo frequentato con assiduità e amore, venivami rilasciato il diploma di levatrice. Un nuovo orizzonte allora per me si apriva; ma, ahimè! sentivo pur troppo la mia impotenza nell'arte di Lucina. Avrei desiderato, a costo d'ogni sacrificio, rimaner là dove le note giornalieri raccolte dileguavami tante nubi che oscuravano le mie letture, là dove alla mia eccessiva sensibilità di cuore era subentrata la freddezza necessaria per bene assistere e rimediare allo altrui dolore fisico.

Però non potei ottenere un posto e d'altra parte persistere nell'assistente d'una clinica a mie spese, diventava un problema insolubile. Che fare allora? Lo dirò in poche parole: provvedutami d'una busta contenente i principali strumenti acciò una levatrice potesse esercitare bene e con coscienza la sua professione, specialmente in ciò che ha attinenza alla medicatura antisettica, feci ritorno in Gattico, mio paese natale. La fortuna, quasi a titolo di prova, sembrò dapprima mi arridesse, giacchè le poche donne, che ivi partorirono nel mese d'Agosto e Settembre, domandarono, senza distinzione, la mia assistenza. Ma l'irrigatore ad imbuto, l'acqua sterilizzata coll'aggiunta dell'acido fenico al 2%, lo spazolino, il termometro, lo stetoscopio ecc. furono i miei principali nemici. Ed eccomi subito al perchè: una mia collega ed un medico, entrambi de' tempi andati, cominciarono a soffiare che la nuova dottoressa con la busta non aveva altra mira che far sprecare denaro in

## I miei primi 10 mesi di pratica Ostetrica

per MATILDE LEONARDI

(Continuazione vedi N. 11.)

Il puerperio, meno i primi tre giorni in cui si osservò una temperatura oscillante fra 37,6 e 38,5, decorse regolare; l'albumina, nel 2° giorno, era perfettamente scomparsa; la rivoluzione lattea ebbe luogo nel 5°; la donna lasciò il letto nel 12° ed allattò i propri bambini.

Descritto così questo caso, mi pare che lo stesso si renda utile per i seguenti fatti:

1. La necessità di esaminare le urine delle donne gravide che hanno edemi più o meno estesi e diffusi;
2. In caso di presenza d'albumina, specie coincidente con prodromi di eclampsia, nell'atto che la levatrice invita il medico, la necessità di istituire subito la cura lattea;
3. La fede in questo trattamento, che sembra non giunga a debellare il morbo, dev'essere relativa e non assoluta: la sorveglianza perciò della gestante sia sempre accurata, potendo egualmente insorgere le convulsioni eclampiche;
4. È dovere della levatrice, essendo nella sua possibilità, esplicitare il parto, una volta l'eclampsia dichiarata;
5. Le iniezioni intrauterine di acqua antisettica caldissima possono ritenere quale mezzo pronto, duraturo ed innocuo, nelle emorragie da inerzia dopo il parto.

Alla precedente osservazione avrei dovuto, ond'essere più consona alla natura de' fatti, far seguire la descrizione dell'altro parto bigemellare, ma, presentando quest'ultimo alcuni punti di contatto con

# Esperienze, difficoltà, successi

## I MIEI PRIMI DIECI MESI DI PRATICA OSTETRICA per Matilde Leonardi

*Continuazione vedi N. 12.*

*Osservazione III.* Il mattino del 23 Maggio corrente anno fui chiamata ad assistere, in Crusinallo, tale Bernia Rosa, già in travaglio di parto, che la medesima asseriva a termine.

Maritata, atteudente a casa, d'anni 24, disse avere avuto la prima mestruazione a 16 anni; le successive, della durata ordinaria di 5-6 giorni, ricorsero sempre regolarmente. All'età di 21 anno prese marito e, divenuta subito incinta, a causa di strapazzi, si sconciò, verso la fine del 5 mese, d'un piccolo feto; le secondine non furono espulse che dopo quattro giorni e la donna restò lungo tempo a letto per

## I MIEI PRIMI DIECI MESI DI PRATICA OSTETRICA per Matilde Leonardi

*(Continuazione e fine vedi N. 12 e 13).*

Pria d'esaminare queste due ultime osservazioni da punti di veduta che interessano e per cui vennero riferite, mi dimanderò: il feto anencefalico si è presentato per la faccia o per la fronte? Tale presentazione io la considerai e notai come frontale e, credo sarei stata, senza meno, tacciata d'errore se così non avessi fatto. Nella presentazione della faccia infatti, durante il 3° tempo, il mento portasi nello spazio sotto-pubico, restando così senz'altro espulso dal bacino. Nel caso in esame invece tutto procedette altrimenti e se una certa divergenza esiste con quanto hanno scritto autori moderni (Vedasi: Cozzi, *Manuale d'ostetricia ad uso delle levatrici*, pag. 140-143) sui limiti di questa presentazione e sul meccanismo del parto, essa (divergenza), a mio parere, dovrà cercarsi nella natura della mostruosità fetale e non in altro.

Eccomi ora alle due ultime osservazioni.

Esse presentano, dirò così, tra loro due punti di contatto: l'uno concernente la versione artificiale per manovre esterne, l'altro il valore che in talune circostanze può presentare la fluttuazione addominale sul diagnostico della gravidanza semplice e composta.

A proposito del primo punto, cioè della versione artificiale per manovre esterne, meno poche varianti, gli autori senza eccezione sono concordi, ed io ripeterò le parole stesse del professore Cozzi (*Manuale d'ostetricia* ecc. pag. 257):

« Riconosciuta la presentazione di spalla, ed il luogo dove trovasi la testa e l'estremo podalico, la levatrice applicherà una mano dal lato della testa, e l'altra dal lato del podice; ciò fatto, tenterà di abbassare la testa all'ingresso del bacino, e di portar in alto il podice. Se eventualmente il podice si trova situato più in basso dell'estremo cefalico, riuscirà più facile portare il capo al fondo dell'utero ed il podice all'ingresso del bacino. »

# Corsi di aggiornamento!

## LA 1.<sup>a</sup> CONFERENZA PER LE LEVATRICI ALLA GUARDIA OSTETRICA

Domenica sera 4 Marzo nei locali della Guardia Ostetrica si iniziò il corso di Conferenze per le Levatrici, del quale abbiamo tenuto parola nell'ultimo numero del giornale. Il Direttore Dott. Cav. M. De Cristoforis, inaugurandone la serie, parlò dell'istituzione che accoglieva le intervenute, rivolgendole i dovuti ringraziamenti pel numeroso concorso.

Trattate poi alcune questioni di interesse professionale delle Levatrici, ed accennato a quanto si fa all'Estero per tutela degli interessi stessi (Giornali, Conferenze, Società) passò a dire dell'argomento scelto: *allattamento artificiale, misto, forzato, nozioni sulle incubatrici*. Appoggiando il suo dire con dati tolti dalla sua vasta esperienza, e dalle più recenti pubblicazioni, l'egregio Conferenziere dimostrò il grande aiuto che può dare alle madri, coi mezzi più semplici, l'allattamento artificiale, purchè regni sovrana, in qualsiasi metodo, *la pulizia*. Accennò ai succedanei del latte materno, e parlò dei vari preparati che possono con buon esito entrare a far parte del nutrimento del neonato nelle varie epoche dell'allattamento (Farina latte Nestlé, Zuppa di Liebig, Lattina, Latte condensato, Biscotto ecc.). Citò poi i brillanti risultati avutisi recentemente dall'allattamento forzato o *gavage*, operazione che consiste nell'introdurre con una sonda elastica nello stomaco del bambino immaturo l'alimento ch'egli non potrebbe, pel suo stato di immaturità, procacciarsi colla suzione. Tali felicissimi risultati furono poi mostrati in tutta la loro benefica influenza, quando passò a dire dell'impiego delle Incubatrici per coadiuvare e completare l'allevamento dei nati a 6, 7, 8 mesi. Il poter conservare in vita un bambino di 6 mesi, (ciò che solo pochi anni fa era un caso rarissimo), è ora diventato un fatto dei più possibili.

Il Conferenziere, ascoltato colla massima attenzione e coi più vivo interesse dalle intervenute, fu da esse caldamente ringraziato alla fine del suo dire.

# Cosa emerge

- Capacità di redigere testi e relazioni che vengono pubblicate su riviste di rilievo
- Una attività di ricerca attiva
- Accanto all'attività pratica di ogni giorno
- Il desiderio di approfondire le proprie conoscenze si esprime nell'abilità che la levatrice mostra sul campo
- Sempre con l'intento di tradurre il sapere nel "sapere fare"
- e un unico fine:  
il benessere della assistita e ... del neonato!